

Santi Pietro e Paolo

Le letture non propongono l'apologia dei due massimi apostoli, celebrano invece la grazia di Dio. Così è per tutti i santi; e soprattutto per gli apostoli: essi sono colonne e fondamento sicuro della Chiesa; non però in forza della loro grandezza umana, ma della loro fede nella grazia di Dio che li precede.

Fin dall'inizio Simone è celebrato da Gesù con le note parole: *Beato te, Simone figlio di Giona, perché non la carne e il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli*. La sua beatitudine nasce da questa circostanza, che egli ha udito la voce del Padre, l'ha riconosciuta, l'ha accolta. L'ha ritenuta più certa della *voce della carne e del sangue*, più antica delle tradizioni umane, più affidabile delle sue previsioni, più decisiva delle sue precedenti certezze, di tutto ciò che è umano, soltanto umano, troppo umano.

Proprio alla sua professione di fede nell'identità messianica di Gesù, il Signore risponde proclamando la sua nuova identità: *Tu sei Pietro e su questa pietra*. Pietra è Simone stesso, o è la sua fede? Fondamento della Chiesa è la persona del papa? No di certo, ma la fede del papa.

La domanda però, posta in forma disgiuntiva, è sbagliata. La persona stessa del papa diventa altra in forza della fede. Sempre al cambiamento del nome corrisponde, nella storia della Bibbia, il cambiamento dell'identità stessa. Sulla fede di Simone Gesù dice che *edificherà la sua chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa*.

Il mutamento di Simone in Pietro non avviene una volta sola, una volta per tutte. Ogni giorno Simone deve ricordare d'essere Pietro grazie alla fede. Deve appendere la sua vita alla parola del Maestro. Durante la Cena non volle ascoltare il Maestro, che gli diceva "mi rinnegherai". Non volle per consolare Gesù, perché lo vedeva solo e preoccupato. Gli assicurò che mai o avrebbe tradito. E per questo cadde e dovette apprendere la verità della parola del Signore attraverso il canto del gallo.

Il principio vale non soltanto per il papa, ma anche per tutti noi; per il nostro modo di ascoltare Gesù e di ascoltare il papa. Dobbiamo essere

molto attenti all'avviso che il Signore ci ripete ogni giorno, circa la nostra debolezza. E non dobbiamo trasformare i suoi ministri, e il suo vicario in terra, in idoli. Dobbiamo ascoltarli cercando nelle loro parole e nei loro gesti una testimonianza dell'unico Maestro, Gesù Cristo, e dell'unico Padre, quello dei cieli.

Dopo la risurrezione, sul lago, il Signore da capo chiese una triplice professione di amore a Simone. Simone rispose, quasi stupito che Gesù ripetesse la domanda tre volte. Lui, che sa tutto, lui il Signore, anche doveva sapere che Simone lo amava.

Pietro credeva di avere una visione...

Paolo, arrivato al termine della sua vita e del suo ministero, non si volge indietro a considerare i risultati della sua opera, a misurarne la riuscita. Riconosce invece che in mano egli ha soltanto una speranza: la corona di giustizia che il Signore gli consegnerà nell'ultimo giorno.

Ci aiuti a vivere della parola del Padre e a non trasformare quella parola e quella promessa in un idolo terreno.

Pietro era tenuto in carcere, e dalla Chiesa saliva a Dio una preghiera incessante per lui; ci uniamo alla preghiera della Chiesa tutta perché la parola del vangelo non sia mai incatenata, preghiamo

Pietro liberato dall'angelo uscì dal carcere e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo; il Signore guidi oggi ancora i pastori della Chiesa su strade che non sono di questo mondo, preghiamo

Soltanto poi Pietro seppe veramente che il Signore aveva mandato un suo angelo per strapparlo dalla mano di Erode e da tutto quel che il popolo dei Giudei si attendeva; ci insegni il Signore a riconoscere le vie sulle quali ci conduce, preghiamo

E ci insegni anche a trovare nelle nostre debolezze occasioni di vanto, perché esse propiziano la rinnovata esperienza della sua grazia e della sua potenza, preghiamo

Quando per la terza volta Gesù gli chiese: "mi vuoi bene?», Simone rimase addolorato; non si stanchi il Signore di interrogarci a proposito del nostro amore, perché sempre da capo rinnoviamo il nostro proposito, preghiamo

Quando sarai vecchio, tenderai le tue mani, e un altro ti porterà dove tu non vuoi: il Signore ci assista nel tempo della passione perché attraverso le cose patite portiamo a compimento il nostro servizio, preghiamo